

Nota inviata via e-mail

All'Assessore Regionale per l'Economia
on.le Gaetano Armao
assessore.economia@regione.sicilia.it

Al capo della Segreteria Tecnica
dell'Assessorato Regionale dell'Economia
dott. Vincenzo Cusumano
economia.segreteriatecnica@regione.sicilia.it
vcusumano@regione.sicilia.it

Prot. n° 72/2022

Palermo, 03/08/2022

OGGETTO: Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2023-2025. Proposte

Come richiesto, si trasmette, per una Vs opportuna valutazione, la proposta in tema di Transizione Digitale, presentata da questa Consulta Ordini Ingegneri di Sicilia, nel corso dell'incontro tenutosi in data 26.07.2022 presso l'Assessorato Regionale dell'Economia su invito dell'Assessore per l'Economia on. Gaetano Armao, circolare prot. 5102 del 12.07.2022, per la presentazione del DEFR 2023-2025, approvato con delibera di Giunta Regionale n.337 del 28 giugno 2022.

La proposta di questa Consulta riguarda l'ideazione di una nuova figura professionale nella Pubblica Amministrazione, quella del "**Digital Manager**". Tale proposta è stata inserita nel documento elaborato dal gruppo di lavoro del CNI "*Next Generation*" coordinato dal vice presidente del CNI ing. Gianni Massa e al quale questa Consulta ha partecipato con due rappresentanti, l'ing. Franco Russo e l'ing. Alfio Torrisi. Il suddetto documento raccoglie alcune proposte, immediatamente cantierabili, che si inseriscono nelle 6 sfide indicate dall'Europa in alcune delle missioni del PNRR Nazionale e che dovrebbero servire per indirizzare la spesa verso una crescita intelligente, sostenibile ed innovativa.

Come spiegato in modo esaustivo nel DEFR 2023-2025, il Piano Triennale per la Transizione Digitale dell'Amministrazione Regionale è strutturato su un modello di evoluzione dei sistemi informativi basato a sua volta sul principio del "*Digital First*" (innanzitutto digitale), nell'ottica di realizzare servizi a cittadini e imprese improntati ad un primario utilizzo di processi e tecnologie digitali e prevede una revisione delle logiche di progettazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici in rete, attraverso architetture multilivello interoperabili.

La redazione del Piano Triennale per la Transizione Digitale è a carico dell'Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica (ARIT) che opera in un contesto in cui la crisi sanitaria derivata dalla pandemia Covid-19 e il periodo di lockdown hanno rimesso in discussione l'intero contesto socio-economico nazionale e regionale, evidenziando la necessità di un ripensamento della società e

dell'economia in chiave digitale e di un'accelerazione, anche a livello regionale, di tutti i processi di trasformazione digitale.

Nel DEFRA 2023-2025 si definiscono le linee strategiche di sviluppo, crescita e innovazione abilitate dalle tecnologie digitali, che la Regione dovrà adottare, in coerenza con l'Agenda Digitale Italiana e ricalcando i principi dell'Agenda Europea, adattati alle priorità e alle necessità regionali. In particolare, la Regione mira a riformare e semplificare i servizi pubblici per imprese e cittadini, al fine di perseguire i grandi obiettivi della crescita, dell'occupazione e della qualità di vita.

A questo fine sono pensate due tipologie di intervento: interventi trasversali e verticali. Gli interventi trasversali mirano a completare la dotazione fisica, immateriale e/o di servizi a disposizione degli utenti interni e/o esterni per garantire la transizione al digitale per uno sviluppo intelligente, sostenibile ed inclusivo.

In quest'ottica si inserisce la proposta elaborata dalla Consulta Ingegneri Sicilia all'interno del gruppo di lavoro del CNI "Next Generation" riguardante la nuova figura professionale del Digital Manager. Infatti se si parla di "completare la dotazione fisica, immateriale e di servizi a disposizione degli utenti", contestualmente si deve certamente individuare per ogni ufficio della PA una figura di alta professionalità che possa progettare, coordinare, gestire e sorvegliare il funzionamento di tutte le infrastrutture informatiche a servizio degli Enti periferici dello Stato.

Segue una schematica presentazione della figura del Digital Manager in cui si evidenziano il tema, l'analisi e le criticità/opportunità della proposta.

Certi che quanto rappresentato sarà oggetto di attenzione da parte di codesto Assessorato, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO
Franco Russo



IL PRESIDENTE
Elvira Restivo



LA FIGURA PROFESSIONALE DEL “DIGITAL MANAGER” NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

A_ TEMA

La transizione digitale può avere attuazione efficace se nell’ambito di ogni settore della Pubblica Amministrazione sia presente una figura di alta professionalità che possa progettare, coordinare e sorvegliare il funzionamento di tutte le infrastrutture informatiche a servizio degli Enti periferici dello Stato.

B_ ANALISI

L’analisi della necessità di avere questa figura professionale non è difficile da effettuare, in quanto già nella maggior parte delle P.A. esiste l’analoga figura dell’ENERGY MANAGER per il corretto ed efficiente uso dell’energia e viene immediato pensare che il medesimo ruolo, possa esser svolto nel campo delle attività digitali.

In estrema sintesi, si avvertono a livello dell’utente finale, le difficoltà di una P.A. digitalmente inefficiente, in quanto molto spesso, gli Enti erogatori dei servizi si affidano a figure non qualificate per la progettazione e gestione delle architetture informatiche, con gravi ripercussioni sul cittadino/utente.

Tra gli esempi di “criticità informatiche” mal gestite si può annoverare quella dei siti web dei Comuni, affidati il più delle volte all’”esperto” di turno senza alcuna qualifica professionale e che dunque non riesce a garantire l’erogazione di un servizio digitale efficiente e costantemente aggiornato. Un’altra criticità è quella del black out informatico, per il quale spesso gli Enti non sanno come rimediare in tempi celeri, atteso che la maggior parte delle volte ci si rivolge a ditte esterne, mentre sarebbe più opportuno, celere ed economico che la criticità venga gestita all’interno dell’Ente.

Appare evidente che il “DIGITAL MANAGER” presente in ogni Amministrazione periferica dello Stato, contribuirebbe a migliorare l’efficienza dei vari SUAP, SUE e degli altri sportelli digitali di pubblico interesse, nell’ottica anche di un generale coordinamento con gli Organi centrali dello Stato.

Mediando ed adattando quanto opportunamente già applicato nel campo dell’energia con i PAES (Piani di adozione per l’energia sostenibile), potrebbero introdursi nei Comuni e negli altri Enti dello Stato dei **Piani di Sviluppo Digitale** (PSD), che dovrebbero servire a pianificare lo sviluppo di tutte le architetture digitali della P.A. secondo le esigenze e le necessità di ciascun Ente.

3_ CRITICITÀ vs OPPORTUNITÀ

Da un primo esame, sembrerebbe che non ci siano criticità evidenti.

Le opportunità d’altro canto appaiono invece maggiormente palesi: occupazione di figure altamente specializzate; miglioramento dei servizi digitali al cittadino con ricadute immediate in termini di efficienza; abbattimento dei costi e notevole risparmio dei tempi d’intervento.